

PRESENTAZIONE A CURA DEL SETTORE GIOVANI DELL'AZIONE CATTOLICA DIOCESANA

TEMI GENERALI ED ESSENZIALI, AFFRONTATI NEL CAMMINO ADOLESCENTI PER UNA PROPOSTA DI FEDE

INTRODUZIONE

Le caratteristiche della proposta formativa dell'Azione Cattolica riflettono il **carisma** su cui si fonda tutta l'Associazione: rispondere ad una chiamata, con la gratitudine di chi accoglie un dono. Sul piano formativo, impegna a un cammino di vita cristiana in continuo ascolto dello Spirito, che chiede di essere attenti alla vita del mondo e della Chiesa di oggi.

- **Radicati nel Battesimo** è il cuore della proposta associativa: prendere consapevolezza del proprio "essere di Cristo e della Chiesa", è il punto di partenza e di continuo approfondimento per poter vivere con radicalità ed impegno la propria chiamata.
- **La santità come meta e stile di vita** è una grande sfida per la formazione: vivere senza cercare nulla per sé, dare valore alla vita di ogni giorno, far incontrare il Vangelo con la vita è "una splendida avventura". Quindi, i discepoli di un Dio che si fa uomo, non possono che vivere così, facendo unità, costruendo sintesi, mostrando che il Vangelo dà pienezza e realizzazione all'esperienza umana. E' una meta alta, ma non impossibile, molti testimoni della fede ce lo dimostrano.
- **Formazione = Azione che dà forma**, è un'esperienza attraverso la quale una persona prende fisionomia: assumere la propria originale identità che si esprime nelle scelte, negli atteggiamenti, nei comportamenti, nello stile di vita. Se ogni persona è creata ad immagine e somiglianza di Dio e porta in sé l'immagine del Figlio, formazione è far emergere nella vita di ciascuno il volto del Figlio, modello e vocazione di ciascuno. Ciò implica impegno e scelta, perchè nella vita e nella coscienza di ciascuno risplenda sempre più quel volto che è già impresso, ma che deve diventare consapevole ed entrare nel gioco della libertà. Formazione è un processo che avviene nel cuore, nella coscienza personale: bisogna essere disposti a prendere in mano la propria vita.
- Il luogo di sintesi della formazione è la **Coscienza**, luogo intimo e personale in cui ognuno diventa consapevole del bene e del vero già presenti in essa, e verso cui liberamente acconsente di orientare la propria vita attraverso scelte stabili. Può formare veramente solo ciò che è accolto saldamente nella coscienza di ciascuno, attraverso scelte libere, in cui esercitare un discernimento spirituale per decidere il significato delle esperienze vissute, il valore delle proposte ricevute, il peso delle parole ascoltate.

CONTENUTI FORMATIVI

Il percorso verso la vita piena e felice cui ciascuno tende e che Gesù ha rivelato attraverso al sua esistenza e la sua Parola, si articola attraverso **quattro obiettivi**: un'**interiorità profonda**, una tensione all'unità che dia forma al **legame fraterno** impresso in noi dal gesto creatore di Dio, una **responsabilità forte** verso il mondo, e un **senso della Chiesa** che si traduca in appartenenza e in servizio.

I contenuti, i percorsi, le esperienze proposti si snodano a partire da questi obiettivi, intorno ad **elementi organizzatori** che strutturano e sviluppano l'impianto formativo nel corso del tempo.

Questi elementi organizzatori sono le **tre virtù teologali: fede, carità e speranza**. Sono le virtù che, nella vita cristiana, interpretano le dinamiche fondamentali della crescita umana e di fede. Gli adolescenti sono chiamati continuamente, nel proprio **cammino di conoscenza di sé, di relazione con l'altro e di apertura all'incontro con il Signore**, a maturare un **atteggiamento di fiducia**, ma anche una propria **capacità di amare** in maniera completa, e un **impegno a vivere la speranza come segno di appartenenza a una comunità che testimonia il Risorto**.

Concretamente, la proposta formativa è scandita da tre verbi che traducono le virtù teologali a misura delle diverse età, in particolare per i giovanissimi sono: **fidarsi, amare, sperare**. Questi tre verbi del percorso si incrociano con i quattro obiettivi individuati dal Progetto formativo: interiorità, fraternità, responsabilità ed ecclesialità. Da questo intreccio nascono tre itinerari che insieme garantiscono l'organicità della proposta formativa per gli adolescenti e che, attraverso un ritorno ciclico, conduce alla formazione di coscienze mature.

L'elaborazione della proposta formativa attinge ad una pluralità di **fonti**: i riferimenti imprescindibili sono la Sacra Scrittura, i Catechismi dei Giovani *Io ho scelto voi* e *Venite e vedrete*, a cui si affiancano il patrimonio del Magistero della Chiesa: il Concilio Vaticano II, l'insegnamento dei Papi e le indicazioni dei Vescovi nel documento *Educare i giovani alla fede*, 1999. Accanto si pone l'elaborazione storica, culturale e formativa di cui l'associazione è apportatrice, lo *Statuto dell'Associazione* e il *Progetto Formativo*.

FIDARSI

Interiorità

Attraverso la ricerca delle risposte alle domande di senso, gli adolescenti, accompagnati dall'educatore, imparano a scorgere i segni della presenza del Signore, per "vedere" come il Signore oggi agisce e "seguirne" le tracce disseminate nella propria vita e nella storia. (CdG/1, cap. 1, pp. 8-30).

Accompagnare gli adolescenti nella costruzione di una relazione speciale e quotidiana con il Signore, porta alla consapevolezza che la fede sia un dono da curare ed alimentare ogni giorno, riconoscendo nell'amore del Padre il motore dell'esistenza tutta. Per questo è importante educare i GVS a lasciarsi provocare ed interpellare dall'ascolto e dal confronto

con la Parola affinché possano rileggere e intrecciare la propria vita con essa, verificando costantemente le proprie scelte e i propri comportamenti (CdG/1, cap. 2, pp. 42-47).

Fraternità

Capacità di costruire relazioni significative per sé e per gli altri rende possibile riconoscere la presenza e il dono del Signore. Le relazioni allora diventano capaci di dare senso, orientare, accompagnare, far vivere esperienze ricche e profonde, di segnare e di lasciare traccia indelebile nella storia personale. E' importante sottolineare come questi "legami certi" possano fiorire negli ambienti quotidiani di vita (CdG/1, cap. pp. 35-36.50-51).

Responsabilità

Prendersi cura del creato: è nel servizio, dono perenne di sé che rende, oltre che custodi, collaboratori del Padre nel realizzare il Suo disegno per l'Uomo. Il Padre, infatti, non crea da solo. Alla sua opera associa l'uomo (CdG/1, cap. 2, pp. 116-120).

Ecclesialità

Riscoperta del senso profondo dei sacramenti ricevuti a partire dal dono del Battesimo e della Confermazione perchè, attraverso una vita sacramentale vissuta in pienezza, ciascuno possa concretamente vivere la vocazione alla santità. (CdG/1, cap. 4, pp. 224-227; cap. 5 pp. 283-287).

AMARE

Interiorità

Il sentirsi amati e il riconoscersi figli diventa fondamento delle relazioni e della vocazione all'amore. Questa infine, non sarà altro che una risposta grata e gioiosa del dono di grazia accolto e corrisposto (CdG/1, cap. 2, pp. 68-72).

Il perdono di Dio come appello ad una vita riconciliata con se stessi e capace di vivere la riconciliazione come impegno da costruire in ogni altra relazione fraterna (CdG/1, cap. 2, pp. 73-74).

Fraternità

L' accoglienza serena della propria corporeità ed identità sessuale è chiamata ad inserirsi in un quadro più ampio di relazioni sociali. In primis quelle famigliari, in cui uomo e donna, genitori e figli, fratelli e sorelle sanno valorizzare le differenze nella costruzione della comunione e in questo rivelano la presenza dell'Amore trascendente (CdG/1, cap. 2, pp. 48-49).

Responsabilità

Amore per lo studio e per la propria formazione intellettuale nell'ottica del servizio agli altri: suscitare la passione per lo studio, indicando uno scopo alto, un "fine grande" per il quale valga la pena impegnare tanto tempo. L'impegno quindi diventa anche quello per la costruzione di una società più giusta, il sentirsi coinvolti nella difesa del bene comune, la responsabilità di sentirsi parte di una comunità più vasta (CdG/1, cap. 3 pp. 145-147).

Ecclesialità

L'amore per la Chiesa: l'esperienza associativa costituisce un continuo e prezioso tirocinio per vivere l'esperienza della Chiesa al di là dei confini della parrocchia. Gli adolescenti

possono essere aiutati a cogliere la propria esperienza credente in un dato luogo e nell'oggi della Chiesa, sentendosi inseriti in una catena ininterrotta di testimonianza e santità (CdG/1, cap. 2, pp. 68-76).

SPERARE

Interiorità

I sogni, una volta "decantati", possono inserirsi in un più ampio progetto di vita. (CdG/1, cap. 4, pp. 170-172). In quest'ottica l'esperienza vocazionale viene intesa come ciò che può dare unità e orientamento al cammino, non limitando la libertà, ma potenziando e dando un senso più ampio alla propria personale realizzazione (CdG/1, cap. 4, pp. 173-174.213-214).

Fraternità

La maturazione di un sano e positivo rapporto con coloro che sono diversi da sé, implica per un adolescente una continua capacità di ridefinirsi. Per l'educatore è importante saper cogliere le esperienze che i GVS vivono per accompagnarle e sostenerle, aiutandoli a compiere una sintesi feconda tra fede e vita, Vangelo e cultura (CdG/1, cap 2 pp.56-57).

Responsabilità

La formazione missionaria dell'AC diventa un elemento qualificante e imprescindibile: i GVS sono chiamati a vivere testimoniando la loro fede a scuola, tra gli amici, al lavoro, nel tempo libero, con gioia e con coraggio, imparando laicamente a "dare ragione" della loro speranza, senza che diventi imposizione del proprio punto di vista, né faccia d'ostacolo all'incontro con coloro che hanno visioni diverse (CdG/1, cap. 3 pp. 141-144).

Maturazione di un senso critico rispetto all'utilizzo e ai messaggi dei mass media, guardare a questi strumenti con intelligenza, utilizzandoli senza farsi utilizzare, informandosi senza lasciare che le opinioni dominanti divengano necessariamente le proprie (CdG/1, cap. 2 pp. 40-41).

Ecclesialità

Allargamento degli orizzonti ecclesiali, maturando una sensibilità ecumenica ed interreligiosa facendo maturare negli adolescenti una "tensione spirituale" verso la piena unità di tutti coloro che credono in Gesù (CdG/1, cap. 2 pp. 215-217).

ASPETTI METODOLOGICI PER UN CAMMINO DI FEDE DEGLI ADOLESCENTI

Il metodo indica come si possono tradurre in esperienza concreta la scelte di fondo del progetto formativo, è dunque un metodo leggero e flessibile per adattarsi al contesto ecclesiale e socio-culturale, per restare coerente con la scelta di mettere al primo posto le persone, alla cui crescita e alla cui libertà l'associazione si sente dedicata.

I Criteri

- **Personalizzazione del cammino:** accogliere le domande di formazione, tener conto degli interrogativi di ciascuno, tenere in considerazione le varie esperienze di fede per non prescindere dalla diversità di esperienza e di cammino di ciascuno. In questo senso l'associazione diventa eco dell'esperienza di Gesù, che nei suoi incontri, ha saputo accogliere le situazioni concrete dei suoi interlocutori per portarli ad accogliere la Verità. Partire dalle domande, allora, apre percorsi di condivisione verso la Verità: cercare dentro la vita si intreccia con l'accoglienza della Parola.
 - **Essenzialità:** il centro focale della proposta formativa è la Pasqua del Signore, a questo si ispira e a questo riconduce ogni scelta ed esperienza.
 - **Gradualità:** la proposta tiene realisticamente conto dei GVS che abbiamo di fronte; è capace, nel rispetto della loro vita e della loro storia, di accompagnarli nella crescita progressiva e di declinare gli obiettivi formativi nel rispetto dei bisogni personali e del cammino di gruppo.
 - **Modularità:** compresenza di due **elementi**
 - costruzione e proposta di **unità formative autonome**, in sé compiute e circoscritte, finalizzate, all'interno di un percorso più ampio, all'acquisizione di determinate conoscenze e competenze;
 - la **composizione flessibile** dà la possibilità all'educatore di comporre il percorso in rapporto alle esigenze, agli interessi e alle conoscenze pregresse delle persone.→ motivi: capacità di adattamento a gruppi molto diversi e ricchezza degli stimoli che si possono proporre.
- I **requisiti** di questa logica sono:
- presenza di un **quadro di riferimento** in ordine agli obiettivi formativi;
 - attenzione all'**integralità della proposta**, affinché tutte le dimensioni della persona siano valorizzate;
 - **progettazione** di un percorso preciso.
- **Organicità:** la proposta punta a tenere insieme tutti gli aspetti fondamentali di un'autentica crescita umana e spirituale: la catechesi, l'incontro con la Parola, le

relazioni significative, il discernimento sulla realtà, la partecipazione consapevole alla vita della realtà ecclesiale.

Gli strumenti

- Il **gruppo**: scuola di relazione, luogo dove si sperimenta la dimensione comunitaria della fede della Chiesa, dove si esplicita la peculiarità "associativa" dell'Azione Cattolica. Il gruppo porta a scoprire il valore dell'essere e fare comunità, di vivere in un sistema relazionale che contribuisce alla definizione dell'identità di ciascuno, dove si vivono la fraternità e la gratuità, dove ci si accompagna reciprocamente verso il cammino di fede, nel quale ci si sostiene nelle difficoltà, condividendo dubbi e paure e ci si testimonia reciprocamente la bellezza di una vita radicata nel Vangelo. Esso non deve diventare però recinto dell'esperienza associativa, deve essere capace di apertura verso quelli "fuori dal giro", superando la fatica di accogliere i nuovi arrivati.
- **Oltre il gruppo**: strumenti formativi che l'esperienza delle singole associazioni parrocchiali, il centro diocesano e la Chiesa ci consegnano, quali gli incontri di preghiera e le Veglie proposti nei tempi forti dell'Anno liturgico, la Festa dell'Adesione a livello parrocchiale, la Festa Unitaria a livello diocesano, gli Esercizi spirituali, i Campi-scuola estivi.
- La **relazione educativa personale**: tra adolescente ed educatore ha uno stile disinteressato e gratuito. L'educatore è testimone delle fede che comunica, ha compiuto un personale cammino di fede e ha operato scelte importanti di vita, è espressione di una comunità e di una associazione che esprimono, attraverso di lui la propria responsabilità educativa e sta in ascolto dello Spirito, perchè crede che sia Lui il regista dell'azione educativa. E' capace di relazioni discrete e propositive e sceglie il servizio educativo come una chiamata al servizio della crescita dei propri fratelli.
- La **vita associativa** ha un'estensione, parrocchiale, diocesana e nazionale, composta da settori, articolazioni e movimenti.
- Gli **assistenti**: segno della cura del Vescovo per l'associazione, custodiscono e promuovono un cammino associativo sempre più ecclesiale e comunione. Essi scoprono il loro essere fratelli e padri, discepoli e maestri, con i fratelli cristiani e sacerdoti. Scuola e terreno in cui vivere la corresponsabilità.

Le modalità concrete:

- momenti formativi, gli incontri veri e propri;
- una sussidiazione annuale: brano evangelico che ispira il percorso annuale di tutta l'associazione, da cui scaturisce un'icona/tema di riferimento che si articola attraverso i moduli che verranno svolti lungo il corso dell'anno, a loro volta sviluppati a partire da un brano della Sacra Scrittura da cui si aprono le riflessioni, stimoli e provocazioni di volta in volta proposte al gruppo.
- La stampa associativa, pubblicazioni a livello nazionale di approfondimento e preghiera.
- La **regola di vita spirituale**: strumento che direziona il cammino personale della propria crescita di fede, va intesa come strumento di stimolo, educa alla libertà. E' un prezioso aiuto per lasciare in primo piano la propria vita spirituale e per vivere un esercizio di costanza: educa giovani e giovanissimi a non vivere alla giornata, ma a discernere continuamente la realtà e a leggere in essa la presenza del Signore.
- Il **sostegno del centro diocesano** attraverso un percorso di formazione per gli educatori degli adolescenti che parte innanzitutto da un approfondimento personale riguardo al proprio cammino di fede, passando attraverso la discussione ed il confronto con altri educatori riguardo al senso del proprio servizio educativo, arriva ad una riqualificazione, in termini di maturazione e competenze personali, della propria responsabilità educativa.